

«Novate, 10 milioni per 200 posti»

I sindacati: no a costruire un nuovo padiglione senza un piano del personale Polpen Day, agenti astenuti dalla mensa: «Massima adesione alla protesta»

■ Adesione quasi totale degli agenti di polizia penitenziaria piacentini alla protesta di ieri, con l'astensione dalla mensa obbligatoria di servizio a cui, secondo i sindacati (Sappe, Osapp, Uil Pa pen., Cgil Fp, Uspg-Ugl), avrebbe aderito «il 90-95 per cento degli agenti in servizio nella casa circondariale alle Novate». Nelle ragioni della mobilitazione svolta dentro gli istituti di pena di tutta Italia - mentre un centinaio di agenti a Roma ha organizzato ieri un sit-in davanti al Dap - «la sempre più critica ed insostenibile situazione che si è creata negli istituti della regione e di conseguenza di Piacenza», sostiene il fronte sindacale. Ma, proprio qui, la protesta avrebbe trovato nuova ispirazione dal fatto che «la casa circondariale di Piacenza sia stata inserita nel piano carceri di Ionta, che per le Novate prevede entro il 2011 un nuovo paglione da altri 200 posti. Un intervento - fanno notare i sindacati - da 10 milioni di euro, ma che prima di essere avviato deve obbligatoriamente passare attraverso un piano del personale. C'è infatti il fondato timore che questi 200 nuovi posti diventino 400, come già sta accadendo nella vecchia struttura: ma non si può parlare di ampliamento senza prima nuovi ar-

ruolamenti».

Una ragione di protesta a Piacenza che si va ad aggiungere «alle penalizzanti condizioni di lavoro, rese spesso in ambienti insalubri e sempre più spesso insicuri». E che allunga la lista con «il vertiginoso aumento dei carichi di lavoro, e il mancato pagamento delle ore di straordinario, degli incentivi e delle missioni», così ancora il fronte sindacale che ieri in tutta Italia ha dato vita al Polpen Day. È da settimane che i principali sindacati denunciano l'insostenibilità di una situazione di sovraffol-

■ (sim. seg.) Un detenuto dei circa 400 ospiti nella struttura a Le Novate per protesta ha dato fuoco alla cella. Il piccolo incendio ha prodotto una massiccia quantità di fumo nella stessa cella e anche in tutti i locali più vicini, tanto da richiedere sul posto l'intervento dei vigili del fuoco di Piacenza, che sono stati chiamati dalle Novate e sono arrivati dal Comando di viale Dante. È accaduto due sere fa alla casa circondariale di Piacenza. Autore del gesto di protesta, che per fortuna non ha provocato conseguenze irreparabili, un detenuto extracomunitario.

«Il peggio - ha fatto sapere Giovanni Marro, vice segretario regionale del sindacato Osapp - è stato evitato grazie al pronto intervento dei colleghi agenti, che hanno rischiato di finire

La denuncia dell'Osapp

Detenuto appicca fuoco alla cella per protesta, pompieri nel carcere

soffocati, a cui è seguito quello dei vigili del fuoco. Duole sottolineare che sul posto erano presenti le maschere col'ossigeno per agire in casi di questo genere, ma non sono state utilizzate in quanto per farlo occorre un corso specifico. Se questo corso sulla sicurezza è stato fatto, al momento dell'incendio, tuttavia, non era presente in servizio nessuno abilitato all'utilizzo delle maschere. A mio parere, questo mostra lo sbandio in cui si trova il Corpo di polizia e il reparto di Piacenza, anche se, ribadisco, il peggio l'altra sera si è evitato proprio grazie ai primi colleghi che sono intervenuti. L'augurio è che le proteste dei detenuti finiscano, altrimenti c'è il rischio che le difficoltà già esistenti si inaspriscano ulteriormente per il personale di vigilanza».

lamento senza precedenti (ad oggi i detenuti presenti sono 63.044, di cui 23.339 stranieri, contro un limite regolamentare di 43.201 e una tollerabilità di 63.702), con un crescente numero di casi di agenti aggrediti o di proteste difficili da gestire dal momento che gli agenti sono sotto organico. I sindacati non hanno mancato di esprimere perplessità in merito al piano straordinario di edilizia penitenziaria messo a punto da Ionta che prevede la costruzione di 22 nuove carceri (di cui 9 già finanziate) e di 46 pa-

digioni nei vecchi istituti - tra cui sarebbe inserita anche la casa circondariale a Le Novate - così da arrivare a creare, entro dicembre 2012, 17.129 posti letto in più. Solidarietà ai colleghi è arrivata ieri dal Siap di Piacenza, in una nota a firma del segretario provinciale Sandro Chiaravallotti, «per le pessime condizioni di lavoro». «Oltre alla carenza di mezzi e di uomini nella Polizia di Stato non si hanno a disposizione le strutture idonee affinché l'esecuzione delle pene sia certa», protesta il Siap.

Simona Segalini

LA COMUNITÀ TERAPEUTICA



Un momento della presentazione dell'iniziativa (foto Cravedi)

Luna Stellata, mamme e bimbi vanno in acqua

■ Provare e condividere le emozioni che l'acqua porta a galla. E' con questo spirito che la comunità terapeutica per mamme e bambini Luna Stellata e la cooperativa sociale onlus Inacqua hanno dato vita ad un progetto sperimentale unico e innovativo. L'iniziativa "Le mamme indipendenti vanno in acqua" vuole «creare esperienze di relazioni tra le mamme e i propri figli» spiega Marco Carini, presidente della cooperativa Inacqua.

Il progetto che prenderà avvio il prossimo 5 settembre, è stato presentato ufficialmente ieri mattina nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede di Luna Stellata. Mamme e

mamme stesse», illustra Fsta Fagnoni, responsabile della comunità Luna Stellata, che fa capo all'Associazione La Ricerca.

Legami che per Carini voriscono «la coesione sociale e aumentano la sensazione complessiva di benessere della società». Dopo due anni di "incubazione", l'avvio del progetto è stato preceduto nei mesi scorsi da una serie di incontri tra tutti i soggetti chiamati in causa. I progetti che proseguiranno anche durante i mesi es-

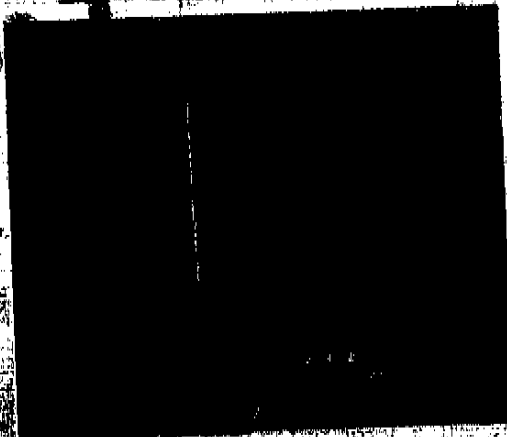
Municipale

Handwritten signature and date:
05.06.2009

LIBERTÀ • QUOTIDIANO DI PIACENZA • VENERDI • 05.06.2009

POLPEN DAY - La manifestazione a Roma

Oggi a Roma protesta degli agenti fuorilegge. A Piacenza la mobilitazione riguarderà l'astensione degli agenti dalla mensa di servizio.



«Oggi niente mensa per protesta» Novata mobilitazione degli agenti I sindacati: situazione lavorativa ormai invivibile

Oggi gli agenti di polizia penitenziaria saranno mobilitati per protesta a Roma. A Piacenza la protesta avrà luogo tramite l'astensione dalla mensa obbligatoria di servizio. Niente parte, dunque, oggi alla Novata per un centinaio di agenti (sui 140 circa complessivamente in attività).

In concomitanza con il fatto che il Dap, nell'Istituto di Piacenza la Polizia Penitenziaria avvierà l'azione di protesta pacifica dell'astensione dalla mensa obbligatoria del servizio.

I segretari locali delle organizzazioni sindacali Sappe, Osapp, Uilpa pen., Cgil Fp, Uapp-Ugl in una nota hanno dichiarato: «Ancora una volta dobbiamo chiamare alla mobilitazione il personale di Polizia Penitenziaria per mantenere la sempre più critica ed insostenibile situazione che si è creata negli Istituti della regione e di conseguenza in quello di Piacenza. Alle penalizzanti condizioni di lavoro, reso spesso in ambienti insalubri e sempre più spesso insicuri, il personale è costretto a subire la negazione dei diritti previsti da contratto a cui si aggiungono il vertiginoso aumento dei carichi di lavoro,

il mancato pagamento delle ore di straordinario, degli incentivi e delle missioni». «In questi giorni il nostro Paese ha sfondato quota 63 mila detenuti presenti mentre in regione non ci sono più spazi reperibili ove allocare gli arrestati e di nuovi giunti. Al personale si continua a richiedere turni impossibili, con il ricorso al lavoro straordinario che per non viene pagato a causa della mancanza di fondi. Inoltre, a causa della cronica carenza di poliziotti penitenziari, si rogano ferie e riposi. Questa prima manifestazione del 4 giugno nominata Polpen Day è solo l'inizio di un percorso di dura contestazione che coinvolgerà la polizia penitenziaria della regione e di tutta Italia», conclude la nota che reca la firma congiunta dei segretari piacentini di Sappe, Osapp, Uilpa pen., Cgil Fp, Uapp-Ugl.

La stessa alleanza, a livello regionale, aveva siglato un comunicato dagli analoghi contenuti, che si concludeva con un annuncio: «Questa prima manifestazione del 4 giugno è solo l'inizio di un percorso di dura contestazione. Forse il ministro Alfano è troppo impegnato per poter riservare tempo ed attenzione ai problemi del sistema carcere».

LIBERIA • QUOTIDIANO DI PIACENZA GIOVEDÌ 04.06.2009

Ciao

[Handwritten signature]